

LA VISITA DI BUSH IL BILANCIO

Gli apprezzamenti americani sull'impegno italiano in Afghanistan e Libano I consigli accettati sul delicato dossier Kosovo

Alla vigilia della visita del leader Usa Berlusconi aveva puntato il dito contro l'«Italieta» antiamericana



ORE 9,32

PALAZZO DEL QUIRINALE. La stretta di mano Bush-Napolitano, poi il colloquio nello Studio della Vetrate.



ORE 11,07

CITTÀ DEL VATICANO. Trentasette minuti di colloquio. Poi la gaffe, chiama «Sir» (signore) il Papa.



ORE 12,55

AMBASCIATA USA. La delegazione della Comunità di Sant'Egidio ha portato i drammi dell'Africa nella sede di via Veneto.



ORE 14,00

PALAZZO CHIGI. Bush parla con Prodi, per mezz'ora. Poi il pranzo e alle 15.30 la conferenza stampa congiunta.



ORE 17,07

VILLA TAVERNA. Berlusconi entra in auto nella residenza dell'ambasciatore Usa per un caffè e un'oretta di chiacchiere.

E Bush a Roma spiazza l'amico Silvio

L'Italia del governo di centrosinistra riconosciuta alleata importante e preziosa degli Usa

di **Umberto De Giovannangeli** / Segue dalla prima

«**BERLUSCHINO**» Chissà se i suoi più stretti collaboratori abbiano spiegato al presidente Usa che l'Italia da lui apprezzata per il ruolo di primo piano avuto nell'ultimo anno sulla

scena internazionale, nelle considerazioni dell'«amico Silvio» veniva ridotta ad una macchietta antiamericana: «L'Italieta». Alleati e non vassalli. Capaci di assumersi responsabilità sul campo e proprio per questo legittimati a esercitare critiche costruttive sugli aspetti meno convincenti della politica estera americana: è a questo alleato che fa e non millanta, che va il riconoscimento di Bush. La città militarizzata, la sfida dei «no war» della sinistra iper radicale, non oscurano il dato politico di questa visita: l'Italia governata dal centrosinistra è un alleato importante, prezioso, insostituibile per gli Stati Uniti. Altro che «Italieta»: nel seguire passo per passo la giornata romana di George Dabliu, prende forma qualcosa di ben diverso, di opposto: è il giorno del «berluschino», ovvero del maldestro tentativo da parte del centrodestra di puntare su una visita «fredda», magari segnata da puntualizzazioni critiche, da parte dell'inquilino della Casa Bianca, per poter gridare ai quattro venti, e alla vigilia dei ballottaggi nelle amministrative, che l'«Italieta» anti-

americana, «pro talebani», «pro Hezbollah», aveva fatto la sua pessima figura davanti all'alleato più importante ed esigente. Una speranza. Spazzata via dagli incontri che hanno scatenato la giornata di George W. Bush: da quello con il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, alle due ore e un quarto di permanenza del presidente americano a Palazzo Chigi per l'incontro con il presidente del Consiglio Romano Prodi, affiancato dal ministro degli Esteri Massimo D'Alema. Non c'è nulla di rituale nelle dichiarazioni di Bush. Gli apprezzamenti sono puntuali, meditati, confidano fonti diplomatiche al seguito. Il presidente Usa ringrazia il governo italiano per l'impegno

Clima cordiale e intese sui dossier più caldi in politica estera: passi in avanti anche sullo scudo spaziale

mostrato nelle missioni in Afghanistan, in Libano, in Kosovo. Impegni, non parole. «La ringrazio per l'impegno che ha mostrato nei confronti del popolo afgano - afferma Bush, nel corso della conferenza stampa congiunta con Prodi a Palazzo Chigi -: il suo Paese ha fatto parte della missione Nato, ave-

te fornito molti soldati in Afghanistan, vi ringrazio, ma di più dovrebbe ringraziarvi il popolo afgano». È questa l'«Italieta» che fugge dalle proprie responsabilità? Il capo della Casa Bianca ringrazia il governo italiano anche per la cooperazione in Libano: «Ricordiamo la guerra tra Israele

e Libano, quando la situazione è iniziata a precipitare ci sono stati molti dubbi, finché l'Italia non ha inviato i suoi soldati e poi tutti quanti hanno iniziato a sostenermi e voglio ringraziarvi. Anche grazie a voi che quel governo è sopravvissuto». È questa l'«Italieta» pro-Hezbollah dipinta dal Cavaliere e dai

suoi ripetitori? Un'altra impegnativa «trincea» è quella del Kosovo: «Voglio ringraziarvi molto per per i nostri colloqui sul Kosovo, è una parte del mondo che lei conosce bene», dice l'inquilino della Casa Bianca rivolgendosi a Prodi. Con l'Italia, ripete Bush, le relazioni «sono molto forti». Così come

sono «ottimi» i rapporti personali con Romano Prodi e Giorgio Napolitano, che il presidente Usa invita ufficialmente alla Casa Bianca. «C'è stato un buon clima, è andata bene», rileva Massimo D'Alema commentando l'incontro di Palazzo Chigi. «Il clima - aggiunge il titolare della Farnesina - non è meno importante dei contenuti. Un clima molto positivo ed amichevole, sia stamane (ieri, ndr.) al Quirinale (incontro durato 50 minuti a cui D'Alema ha preso parte, ndr.) e poi qui a Palazzo Chigi. Prodi e Bush sono due personalità che si conoscono da tempo e che si apprezzano. Una discussione politica via via percorsa da ricordi personali». Cordialità, franchezza, intesa: sono i tratti distintivi, unificanti, del colloquio di Bush con Napolitano e, successivamente, con Prodi. E nessuna reticenza: perché negli incontri di Roma sono stati affrontati tutti i dossier più scottanti. A elencarli è il vice premier: «Kosovo, Iran e la situazione in Libano, a partire da un forte apprezzamento per l'iniziativa italiana, del ruolo che svolge in Medio Oriente...». E l'Italieta di berlusconiana invenzione? «Gli Usa guardano all'Italia in modo molto diverso rispetto alle beghe talora meschine della politica interna, nel senso che considerano l'Italia un alleato ed un amico degli Usa in modo stabile al di là dell'alternarsi dei governi», taglia corto D'Alema. Passi in avanti si sono registrati anche sulla questione dello scudo spaziale, altro tema caldo affrontato con Bush. Al G8 di Heiligendamm «c'è stata una svolta perché gli Usa hanno corretto la loro impostazione iniziale anche grazie alle osservazioni di altri Paesi europei», annota il capo della diplomazia italiana. La giornata ufficiale romana di George W. Bush si conclude alle 17:00, quando a Villa Taverna giunge Silvio Berlusconi. «Ho avuto un incontro con Bush, che è stato molto cordiale, direi affettuoso», riferisce il Cavaliere al termine del faccia a faccia (1 ora) con l'«amico George». Berlusconi si trattiene, per un nano secondo, dal dire di più. Poi, però, rivela di aver «arruolato» George Dabliu: «Su un argomento vi posso riferire - dice - ho chiesto a Bush di essere visiting-professor dell'università della Democrazia e delle Libertà». L'ateneo che il leader di Forza Italia sta fondando nel nord Italia.



Flavia Prodi e Laura Bush con le mogli degli ambasciatori Usa Giorgia Spogli e italiano Linda Castellaneta. Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

LA GIORNATA DELLE FIRST LADY Flavia regala una borsa griffata, Laura ricambia con un rosario d'argento

ROMA Tre cambi d'abito per una giornata a ritmo serrato per Laura Bush: da quello scuro con velo di pizzo per coprire i capelli scelto per l'udienza dal Papa, al tailleur color lavanda per la colazione villa Pamphili, alla mise per la cena a Villa Taverna. Per la first lady Usa, si è trattato di un vero e proprio tour de force quello nella capitale, fra arte, cultura, incontri ufficiali, e visite guidate con altre due first lady: la moglie del capo dello stato, Clio Napolitano, e quella del premier italiano, Flavia Prodi. Il programma romano per la first lady ha compreso anche una prima colazione in compagnia di una religiosa, suor Eugenia Bonetti, l'incontro con i coniugi Napolitano, il saluto a Papa Ratzinger in Vaticano, il pranzo nella palazzina dell'Algaridi, ospite d'onore di Flavia Prodi, una tappa all'American Academy, e infine la cena a Villa Taverna. La giornata di Laura, iniziata alle 9 nella residenza dell'ambasciatore Usa, con una prima colazione con suor Eugenia Bonetti, impegnata da anni nella lotta contro

la tratta degli esseri umani. Alle 11, al termine dell'incontro, la first lady si è recata assieme al marito al Quirinale. Assieme alla signora Clio, si è concessa un programma dedicato ad ammirare le bellezze del Quirinale. Dopo la visita in Vaticano le strade dei coniugi Bush si sono divise: lei si è recata da Flavia Prodi nel casino dell'Algaridi di Villa Doria Pamphili. Nella solenne sala Roma attorno a un tavolo rotondo sono convenute anche la moglie del sindaco di Roma Walter Veltroni, e le consorti degli ambasciatori italiano a Washington, Linda Castellaneta, e Usa in Italia, Georgia Spogli. Pranzo di un'ora e mezza a base di pesce per parlare anche di alfabetizzazione, uno dei temi che stanno particolarmente a cuore a Laura Bush. Laura e Flavia hanno scambiato dei doni ma per via protocollare, attraverso le ambasciate. La first lady ha regalato una scatola di Tiffany contenente un rosario mentre la moglie del premier ha ricambiato con una borsa di cocodrillo della Tod's.

NEW YORK TIMES Albania, l'unico Paese dove Bush è benvenuto

Scrive il **New York Times**, in una corrispondenza da Tirana: «Questa piccola nazione è uno dei pochi luoghi rimasti al mondo in cui il presidente può riscaldarsi lo spirito di fronte a sentimenti a favore dell'America, senza l'ombra di un manifestante. Gli americani qui sono salutati con una adorazione che consola e che sembra venire da un'altra epoca». «L'Albania - continua il NYT - è certamente la nazione più filo americana d'Europa e, forse, nel mondo, ha detto il sindaco di Tirana e leader dell'opposizione (socialista), Edi Rama. (...) Neanche in Michigan il presidente degli Usa sarebbe accolto probabilmente in modo così caloroso». Il Paese è talmente desideroso di mostrare la propria incondizionata benevolenza verso l'illustre ospite che il parlamento albanese il mese scorso ha approvato all'unanimità una legge che autorizza i militari Usa a compiere qualsiasi tipo di intervento sul suolo albanese, compreso l'uso della forza, al fine di garantire la sicurezza del Presidente. Un giornale locale, non si capisce se animato da spirito ironico o da sincera ammirazione è arrivato a titolare: 'Per favore, occupateci. È però vero, aggiunge l'articolo, che anche nel resto della «Vecchia Europa» si riscontrano segnali che lo spirito critico verso la politica estera americana si è attenuato.

TFR. L'importanza di scegliere ora.

Entro il 30 Giugno 2007 tutti i lavoratori del settore privato potranno decidere in assoluta libertà se destinare il proprio TFR futuro (cioè la liquidazione ancora da maturare) alla Previdenza Complementare o se invece mantenerlo in Azienda. Chi sceglie la Previdenza Complementare può orientarsi su forme pensionistiche collettive, Fondi Negoziati o Fondi Aperti, oppure su Piani Individuali di Previdenza. Ognuno di questi ha i suoi benefici, come una maggiore copertura previdenziale futura, agevolazioni fiscali o la facilità di ottenere anticipazioni di denaro sul capitale versato. Fare una scelta consapevole è importante. Perché stai scegliendo oggi cosa è meglio per te e per il tuo domani. Informati sul sito www.tfr.gov.it e con il Numero Verde 800 196 196.

www.tfr.gov.it Numero Verde 800 196 196

SCEGLIERE OGGI PENSANDO AL DOMANI.

Gli attestati di stima da parte di Bush sono «meditati e sinceri» dicono fonti diplomatiche Usa